

L'EDIZIONE GRECA DEL ROMANZO: SE NE È PARLATO ALL'OMBRA DEL PARTENONE

# Berberian, vincitore di Acqui Storia: la presentazione ad Atene

Ottocento pagine raccontano la storia del popolo armeno: è "Sotto un cielo indifferente"

di Carlo Sbrulati

**S**i è svolta all'ombra del Partenone la presentazione dell'edizione greca del libro "Sotto un cielo indifferente" di Vasken Berberian, vincitore del Premio Acqui Storia, tenutasi presso la prestigiosa sede di via Patisson, 47 dell'Istituto Italiano di Cultura.

L'evento, posto sotto l'egida dell'ICHRPI (International Commission for the History of Representative and Parliamentary Institutions), dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia, ha visto la presenza di un variegato pubblico Internazionale, giunto anche da fuori Atene e dall'estero. Numerosi i relatori, tutti di alto profilo, i quali hanno illustrato l'importanza storica e letteraria dell'opera, edita in Grecia dalla casa editrice Oceanos, in una bella veste tipografica di quasi ottocento pagine.

Il prof. G. Zoras, docente dell'Università Capodistriaca di Atene, ha sottolineato la frequenza del doppio nella letteratura, facendo una analisi parallela del libro, vincitore dell'Acqui Storia, con Il fu Mattia Pascal e con la novella Dialoghi fra il gran me ed il piccolo me di Luigi Pirandello.

Carlo Sbrulati, responsabile esecutivo del Premio Acqui Storia negli ultimi undici anni, ospite d'onore giunto espressamente dall'Italia, ha fatto una breve presentazione di questo Premio, ormai il più importante a livello europeo nel campo della storiografia scientifica, divulgativa, del romanzo storico e della storia al cinema ed in TV, sottolineandone il legame con l'isola greca di Cefalonia. Ha inoltre esposto le motivazioni per le quali il romanzo "Sotto un cielo indifferente" è stato insignito del Premio Acqui Storia, le decine di recensioni pubblicate su quotidiani e settimanali, sia italiani che esteri, che hanno portato questo avvincente romanzo ad essere tradotto con grande successo in numerose lingue.

Decine di migliaia le copie vendute dell'edizione russa, tradotta col titolo un po' criptico di "Bambini di separazione", mentre si è in attesa di una trasposizione cinematografica e televisiva del libro di V. Berberian, con set tra la Grecia, la Turchia, Venezia e l'Italia, il Canada e la defunta Unione Sovietica. L'incontro era stato aperto da un intervento di saluto della Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Atene M. Zecca ed è stato sapientemente organizzato e moderato da Georgia Karvunaki, National Convener for Greece dell'ICHRPI. Commovente l'intervento di H. Djelalian, esponente della comunità ellenica armena, mentre la relazione del dott. I. Chassiotis, professore emerito dell'Università Aristotele di Salonicco, ha evidenziato il contesto storico nel quale si dipana il romanzo di V. Berberian, soffermandosi maggiormente sulle circostanze ed i momenti critici che sfociarono nel 1915 nella tragedia e poi nella diaspora del popolo armeno, per i decenni successivi stretto nella morsa e nella tenaglia dell'oppressione turca e del terrore comunista staliniano e sovietico. Al pianoforte a coda della bella e spaziosa Aula Magna in stile deco dell'Istituto Italiano di Cultura, la pianista Chrysula Aghyanopoulou ha inframezzato i vari interventi letterari e storici con brani musicali di A. Khatchaturian, Scarlatti e A. Babajanyan, mentre il poeta N. Filntissis si è soffermato sulla raffinatezza letteraria e la sottile poesia del testo di V. Berberian.

Infine il noto attore e regista greco G. Giannarakos ha letto, interpretato e recitato brani significativi del romanzo di Vasken in lingua greca. Naturalmente tutto questo importante evento letterario ha goduto di una traduzione simultanea per le persone italofone della platea. "Sotto un cielo indifferente", pubblicato in Italia dalla Sperling & Kupfer, narra la storia sofferta di due gemelli armeni, che un destino tragico separa da bambini e che poi si ritrovano miracolosamente ormai cinquantenni, dopo

traversie e drammatici accadimenti. Sullo sfondo scorre la martoriata storia della diaspora del popolo armeno, a seguito dei tragici fatti del 1915. Vasken Berberian, poliglotta, è nato in Grecia, si è laureato a Toronto in Canada per poi trasferirsi in Italia dove vive e lavora dal 1983 come regista, pubblicitario e romanziere. ■

